

L'ESPERIENZA

E in Snam entrerà nel paniere dei servizi per il digital detox

«Nella nuova normalità la mindfulness entrerà nel paniere di servizi di digital detox, funzionali alle nuove modalità di lavoro». A dirlo è Paola Boromei, executive vice president human resources and organization di Snam. Con le sue 3.300 persone la società garantisce i flussi energetici per le imprese e le case. Anche durante la pandemia un terzo dei lavoratori è sempre stato sul campo. Online ha potuto fare solo una parte della formazione, anche grazie alla realtà aumentata. Gli altri due terzi, invece, si sono trasferiti dalla sede alla casa, fin dall'inizio della pandemia perché l'headquarter di San Donato Milanese era ai limiti della prima zona rossa. Guardandosi indietro, oggi, Boromei dice che «veniamo da un anno di lavoro che è stato per molti di noi home working. Spesso estremo, con modalità always on, che sconfinavano verso spazi di vita personale».

Gli effetti sulle truppe si sono fatti sentire e proprio per questo sono state fatte «una serie di iniziative di carattere organizzativo per ricondurre tutto a un'ottica di conciliazione. La mindfulness è una di queste. È stata un'esperienza positiva per passare dall'ansia e dallo stress alla profonda consapevolezza di sé. Qui ed ora». Diventerà un tassello del piano di quel welfare e wellbeing che ha coinvolto circa 1.200 persone, oltre un terzo del totale. Per Boromei è stata una vera e propria boccata di ossigeno: «È un'esperienza che favorisce la fiducia in sé stessi, la determinazione, una migliore gestione dell'ansia e più serenità. In pochi anni da pratica di nicchia è diventata una vera abitudine per executive e professionisti di alto livello. Non è una pratica religiosa ma è una pratica che aiuta l'automanagerialità. Serve a rendere le persone più responsabili. Insegna ad osservare, astenendosi dal giudizio e insegna una certa trasparenza emotiva». Ai primi due percorsi di mindfulness e di yoga asana hanno partecipato 200 persone da casa, con le iscrizioni andate sold out in tre giorni. «C'è stato un apprezzamento e feedback molto positivi», osserva la manager.

Snam in questi mesi ha rafforzato il welfare per migliorare il benessere e la salute e sicurezza delle persone. Con molti programmi. «Abbiamo fatto campagne di test tamponi sul territorio per dipendenti e famiglie e dato loro un saturimetro, ci siamo occupati di mental health per gestire i sentimenti delle persone in una fase di home working in cui c'è una forte mancanza di stimoli dovuti all'isolamento e alla stanchezza generata da questa condizione - spiega Boromei -. Abbiamo misurato lo stato di benessere delle persone attraverso survey e abbiamo rinnovato tutto il piano di attività welfare e wellbeing anche con piani personalizzati». Il pacchetto arriva fino all'introduzione della figura dello psicoterapeuta, ai webinar con consulenti aperti a tutti e anche a quelli con l'amministratore delegato. Sembra che siano andate nella direzione giusta, se è vero che l'ultima survey rileva il 92% di engagement sotto la componente affettiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA